

ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2014

Relazione dell'assistente sociale Loredana la Luna all'assemblea dei soci tenuta a Funo il 16 Aprile 2015)

Nel 2014 si sono presentati al centro d'ascolto 177 nuclei famigliari. A 165 mamme abbiamo fornito soprattutto indumenti. A 57 nuclei è stato dato anche un aiuto rivolto ai più piccoli come latte e pannolini. A 48 gestanti abbiamo assicurato il corredo e altri materiali per il neonato (carrozzine, passeggini, lettini ecc.) e abbiamo gioito per la nascita di 38 bambini. Sono stati attivati 11 progetti a sostegno della maternità difficile e indesiderata con diversa durata.

Dietro questi numeri ci sono delle persone che si sono trovate in situazioni difficili e il nostro intervento ha contribuito a far superare il momento di difficoltà che ha causato la crisi.

Al primo approccio c'è sempre un colloquio di conoscenza, domande semplici, verifiche di documenti o buste paga. Spesso le richieste sono gli indumenti o attrezzature per bambini ma, a volte, dietro ad una domanda apparentemente banale come dei vestitini, si nasconde un problema più serio che emerge dopo un periodo di conoscenza superficiale durante il quale accresce la fiducia. Anche educare al rispetto delle cose che vengono offerte gratuitamente fa parte della routine che mi dà lo spunto per instaurare con gli utenti un rapporto personale rivolto allo sviluppo della persona.

I nostri interventi economici più frequenti hanno riguardato la consegna di pannolini, latte per neonati e medicinali che per una famiglia con un'entrata economica ridotta o addirittura mancante può significare molto. Il latte viene dato solo su richiesta del pediatra e in caso di effettiva necessità perché preferisco favorire l'allattamento materno. Le domande sono aumentate negli ultimi tempi poiché i comuni hanno tolto questa voce di spesa dal loro bilancio, per cui cerchiamo di rispondere noi a questa esigenza.

Vi faccio alcuni esempi di progetti iniziati nel 2014 che sono quelli che ci impegnano economicamente in quanto le promesse fatte devono essere mantenute.

Quando arriva la telefonata di un ginecologo, un parroco o un assistente sociale è sempre emergenza. Allora mi carico di fiducia e parto. L'intervento tempestivo di una ginecologa ha evitato un IVG, così una ragazza ha deciso di proseguire la gravidanza e da gennaio 2015 è partito il progetto Gemma; grazie a un parroco una giovanissima mamma ad agosto ha abbracciato la sua bambina. Per lei è stato attivato un progetto Vita in alternativa ad un Progetto Gemma.

Una donna incinta è stata inviata al centro d'ascolto perché senza residenza. Era rimasta senza un alloggio e una famiglia aveva deciso di ospitarla per un po' di tempo. L'assenza di residenza ha reso complicato l'intervento dei servizi pubblici che si attivano solo in caso di un pericolo imminente; le strutture di accoglienza non hanno potuto accoglierla senza un progetto dei servizi. Abbiamo attivato, per questo motivo, un progetto della durata di sei mesi affinché la famiglia che la stava ospitando potesse tenerla il tempo necessario a regolarizzare la sua situazione. La ragazza a marzo 2014 ha avuto una bambina, a settembre ha iniziato a lavorare ed ha potuto affittare un appartamento.

I progetti Vita, oltre a quelli precedenti, sono stati attivati a favore di ragazze che, nonostante le comprensibili difficoltà ad accettare la gravidanza, hanno deciso di proseguirla. Lo studio, il lavoro, un compagno immaturo o violento, il numero dei figli, una famiglia che non accetta la gravidanza o la salute del feto sono alcuni dei motivi che hanno messo in crisi la scelta. Ho potuto verificare che, una volta aiutate, queste mamme coraggiose sono riuscite a ritrovare la serenità. Naturalmente non hanno bisogno solo di un sostegno economico, ma soprattutto di un supporto morale e richiedono un impegno importante e costante. Il sostegno del S.A.V. continua anche quando il progetto è terminato e, sempre più spesso, collaboro con i servizi sociali pubblici affinché ognuno faccia la sua parte.

Purtroppo non abbiamo potuto attivare sempre un progetto Vita. In caso di emergenza, quando mancavano i requisiti di un progetto Vita o Gemma, abbiamo deciso di aiutare anche alcuni nuclei nel pagamento delle utenze.

Lo scorso anno siamo riusciti a rispondere positivamente anche a una richiesta di sostegno familiare per una mamma con un bambino piccolo e in attesa di un altro. Le abbiamo affiancato una volontaria negli ultimi giorni della gravidanza e alla nascita del bambino. Ringrazio i volontari dell'associazione "Dammi la mano" di Ferrara che si sono impegnati a cercare una volontaria qualificata e disponibile a svolgere questo compito.

Il Vicariato di Galliera è un territorio ampio per cui l'impegno costante dei volontari fa sì che tutte le richieste siano soddisfatte e si studiano strategie d'intervento per raggiungere gli utenti più lontani.

Ringrazio di cuore tutti i volontari che hanno donato il proprio tempo e la propria professionalità, coloro con cui ho avuto il piacere di collaborare, i referenti delle parrocchie, i parroci, i volontari di altre associazioni (es. Caritas, Auser e altre), comunità di accoglienza (Giovanni XXIII, Missionarie della Carità) e i membri del direttivo che rispondono immediatamente a una mia richiesta d'aiuto per una mamma o un nucleo in difficoltà. Termino ringraziando Marisa che il 28 ottobre ci ha lasciato e con la quale ho condiviso gioie e dolori del nostro lavoro. Farò sempre tesoro dei suoi consigli, della sua dedizione al lavoro e professionalità.

Funo, lì 16/04/2015

*Loredana la Luna
(Assistente sociale S.A.V. del Vicariato di Galliera)*